



### 3. LA RACCOLTA DATI



**9.** Con riferimento al proprio Commento generale n. 5 (2003) sulle misure generali di attuazione, il Comitato raccomanda allo Stato italiano di continuare a migliorare il proprio sistema di raccolta dati, in particolare il sistema informativo dei servizi sociali, anche attraverso il graduale ampliamento della propria serie di dati, in modo da coprire tutte le aree della Convenzione e disaggregare i dati per età, sesso, disabilità, ubicazione geografica, origine etnica e nazionale e condizione socioeconomica al fine di facilitare l'analisi della situazione di tutti i minorenni, in particolare di quelli in situazioni di vulnerabilità. *CRC/C/ITA/CO/5-6, punto 9*

Come sottolineato in tutti i precedenti Rapporti CRC<sup>14</sup> ed evidenziato dal Comitato ONU, **il sistema italiano di raccolta dati inerenti l'infanzia e l'adolescenza continua a presentare lacune** che non sono state risolte in questi anni. Il sistema italiano infatti, nonostante le interlocuzioni costruttive avviate con le amministrazioni competenti, non dispone, al momento, di una raccolta dati in grado di garantire adeguata e aggiornata conoscenza:

- **delle persone di età minore fuori dalla famiglia d'origine**<sup>15</sup>, in particolare del numero e delle caratteristiche del loro percorso di accoglienza;
- **dei minorenni adottabili e delle coppie disponibili ad adottare**<sup>16</sup>, in quanto non è ancora pienamente operativa la Banca Dati nazionale prevista per legge<sup>17</sup>;
- **dei bambini con disabilità**<sup>18</sup> nella fascia di età 0-5 anni; anche se il Ministero della Salute sollecitato sul tema aveva espresso intenzione di colmare tale

<sup>14</sup> Si veda <http://gruppocrc.net/area-tematica/la-raccolta-dati/>

<sup>15</sup> Per approfondimento si veda oltre cap. V "Ambiente familiare e misure alternative", paragrafo "Persone di età minore prive di un ambiente familiare".

<sup>16</sup> Per approfondimento si veda oltre cap. V "Ambiente familiare e misure alternative", paragrafo "L'adozione nazionale e internazionale".

<sup>17</sup> Prevista dall'art. 40 della Legge di riforma n. 149 del 2001.

<sup>18</sup> Per approfondimento si veda oltre cap. VI "Salute, disabilità e servizi di base", paragrafo "Persone di età minore con disabilità".

lacuna tramite l'indagine multiscope dell'ISTAT 2019;

- **dei dati sulla violenza** a danno delle persone di età minore<sup>19</sup>.

A tal riguardo si evidenzia anche che il sistema di rilevazione **S.in.Ba** (Sistema informativo nazionale sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie)<sup>20</sup>, ossia il nuovo sistema di raccolta dati sulle persone di età minore basato sull'informatizzazione della cartella sociale individuale, avrebbe dovuto essere operativo dal 2018 ma non lo è ancora pienamente<sup>21</sup>.

Inoltre si sottolinea, come emerge chiaramente dalla pubblicazione del Gruppo CRC "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. I dati regione per regione"<sup>22</sup>, **l'assenza di dati disaggregati su base regionale** in molti settori e la criticità del sistema di raccolta dati soprattutto in alcune regioni.

Pertanto, in linea con la raccomandazione avanzata dal Comitato ONU, il **Gruppo CRC raccomanda:**

- 1. Al Governo** di migliorare il proprio sistema di raccolta dati al fine di garantire la disponibilità di dati disaggregati per le persone di età minore, anche su base regionale, e facilitare l'analisi della situazione dei minorenni, in particolare di coloro appartenenti ai gruppi più vulnerabili.

<sup>19</sup> Per approfondimento si veda oltre cap. IV "Violenza contro le persone di età minore", paragrafo "Violenza nei confronti dei minorenni".

<sup>20</sup> Il sistema S.in.Ba ha previsto la definizione di un fabbisogno informativo minimo (denominato "set minimo di dati"), uguale tra le regioni aderenti, condiviso e standardizzato, che permetta l'individuazione di indicatori comuni e la raccolta di dati omogenei in tutte le regioni, sul fronte degli interventi sociali rivolti ai minorenni e alle famiglie. S.in.Ba è tra le principali componenti del Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS) che riassume, tra l'altro, le funzioni del Casellario dell'assistenza presso l'INPS (Decreto 16 dicembre 2014, n. 206, "Regolamento recante modalità attuative del Casellario dell'assistenza, a norma dell'articolo 13 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122").

<sup>21</sup> In data 9 aprile 2018 in conferenza Unificata, il Governo, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali hanno concordato l'avvio della sperimentazione di durata annuale (maggio 2018-maggio 2019) in attuazione dei flussi informativi di cui alla tabella 3, sezione 3.1 del Decreto interministeriale 206 del 2014, attivando il sistema informativo per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia su tutto il territorio nazionale, almeno con riferimento ai minorenni allontanati dalle loro famiglie. Alla luce del citato accordo, le Regioni hanno individuato, ai fini del primo anno di sperimentazione, gli ambiti territoriali operativi sul SINBA tali da coprire almeno il 15% della popolazione regionale nei territori di competenza. Gli esiti del primo anno di sperimentazione sono attualmente in fase di valutazione.

<sup>22</sup> Gruppo CRC (Dicembre 2018), *I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. I dati regione per regione*, disponibile su [www.gruppocrc.net](http://www.gruppocrc.net)